

**COMUNICATO STAMPA**

**Giubileo diocesano dei Sacerdoti:  
un bel momento di comunione presbiterale alla Casa del Clero.**

Si è svolto lo scorso venerdì 19 dicembre, alle ore 11.00, il Giubileo diocesano dei Sacerdoti alla Casa del Clero, presso il Seminario Arcivescovile.

L'Arcivescovo, con una speciale attenzione verso i preti anziani ospiti della struttura che non avrebbero potuto vivere altre esperienze giubilari insieme ai loro confratelli durante l'Anno Santo ormai al termine, ha convocato tutti i sacerdoti della diocesi alla Casa del Clero, anch'esso luogo giubilare, presso il Seminario Arcivescovile, per un momento di preghiera e fraternità.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dall'Arcivescovo Pennacchio; lo stesso, nell'omelia, commentando il brano di vangelo in cui si racconta l'annuncio dell'angelo al sacerdote Zaccaria, padre di Giovanni Battista, ha sottolineato come *"in più occasioni il Signore nella Bibbia si rivela mandando messaggeri, attraverso i quali chiede la collaborazione umana. Ognuno risponde in base alle proprie capacità: la Vergine Maria, seppur turbata, si affida alla volontà di Dio ed accoglie il progetto di Dio; il sacerdote Zaccaria, preso dalla paura, non è riuscito invece a fidarsi e mettersi in gioco"*.

*"Il Signore, anche attraverso le nostre fragilità – continua l'Arcivescovo rivolto ai sacerdoti - si rende presente: nostro compito è renderLo presente nella vita delle persone a noi affidate e che incontriamo quotidianamente, rafforzando sempre più la Sua presenza nella nostra vita di presbiteri"*.

Celebrare il Giubileo diocesano alla Casa del Clero è stata un'importante occasione per intensificare il rapporto con la struttura che ospita i sacerdoti anziani, un luogo di accoglienza e di preghiera per chi ci ha preceduto nel servizio pastorale ed ora non ha più forze.

L'Arcivescovo, a conclusione della celebrazione, ha voluto ringraziare i responsabili della struttura perché con il loro lavoro rendono presente la consolazione della Chiesa verso i sacerdoti più fragili. Un ringraziamento va anche ai volontari che sostengono l'opera con il loro servizio gratuito.

Dopo la celebrazione, tutti i partecipanti hanno raggiunto il refettorio per un momento conviviale e di fraternità.